

BUR ragazzi
Rizzoli

Paolo Nori

LA BAMBINA FULMINANTE

Illustrazioni di Andrea Cavallini

Redazione e impaginazione: Beatrice Drago e Giulia Carini per Sape

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

© 2015 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Rizzoli: marzo 2015

Prima edizione Best BUR: aprile 2025

ISBN 978-88-17-19369-6

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Stabilimento – Cles (TN)

Printed in Italy

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

Qui ci vorrebbe proprio un punto esclamativo.

Cesare Zavattini

Capitolo 1

Che è il primo

Buongiorno.

Se avete pazienza, vorrei raccontarvi la storia di una bambina che si chiama Ada.

Se non avete pazienza, arrivederci.

Vi annoiate?

Arrivederci.

Non vi annoiate?

Allora andiamo avanti.

Allora c'era questa bambina che si chiamava... andiamo avanti?

Va bene.

Allora c'era questa bambina che si chiamava Ada che aveva dieci anni. E era una bambina che aveva, come molte bambine di dieci anni, un babbo e una mamma.

Solo che erano un babbo e una mamma abbastanza singolari, perché, prima di tutto, non abitavano insieme, che quella era anche una cosa normale, in classe con Ada c'erano altri quattro bambini che avevano i genitori che non abitavano insieme, non era quella la cosa singolare, la cosa singolare, dei genitori di Ada, era il fatto che si chiamavano, la mamma: Lucia, il babbo: Lucio.

Ada non conosceva nessuno, dei suoi compagni di classe (e anche dei non compagni di classe) che aveva due genitori che si chiamavano così, Lucia e Lucio.

E non solo Lucia e Lucio, neanche Paola e Paolo. O Massimo e Massimina. O Emilio e Emilia. O Ernesto e Ernesta. O Franco e Franca. O Teresa e Tereso. O Martina e Martino. O Gigi e Gigia, per esempio.

Invece, i suoi genitori, di Ada, si chiamavano proprio così, Lucia e Lucio, che era una cosa, pensava delle volte Ada, un po' imbarazzante.

Poi non abitavano neanche insieme.

Ecco.

Vi annoiate?

Non siamo mica obbligati, eh?

Se vi annoiate ci possiamo fermare anche qui.

No?

Andiamo avanti?

Andiamo pure avanti.

Allora, la mamma di Ada, Lucia, era una mamma normale, una bella mamma coi capelli neri che lavorava in ufficio, faceva l'impiegata in una società che facevano delle assicurazioni e lei, Lucia, il suo mestiere vero e proprio, doveva indagare se quelli che avevano fatto gli incidenti in macchina li avevano fatti davvero o se non se li erano inventati per imbrogliare l'assicurazione e intascarsi i soldi. Un mestiere interessante.

Invece il babbo, di Ada, Lucio, faceva un mestiere forse ancora più interessante cioè lui, praticamente, faceva il disegnatore.

Cioè disegnava delle cose che non disegnava però le cose che venivano in mente a lui, come fanno per esempio i pittori no, lui disegnava le cose che venivano in mente agli altri.

Cioè più che un disegnatore, lui non era un vero e proprio disegnatore, lui piuttosto era un illustratore, cioè lui illustrava quello che gli altri avevano pensato e scritto loro.

Che era come se da solo, lui, Lucio, suo babbo, non sapesse far niente.

Ci aveva provato anche un sacco di volte, a mettersi a scrivere, scriveva anche delle poesie, aveva un quadernino speciale dove scriveva le sue poesie per esempio una che si intitolava *Un appello* che faceva così:

Un appello

VOLEVO FARE UN APPELLO.
VOLEVO PREGARE QUELLI CHE PORTANO
LA PUBBLICITÀ
DI NON SUONARE IL MIO CAMPANELLO.
GRAZIE

Oppure una che si intitolava *Per esempio* e faceva così:

Per esempio

È DIFFICILE NON ESSERE CAPACI DI
DISEGNARE UNA BARBA.

Oppure una serie che ce n'erano cinque si intitolavano
Domande e facevan così:

Domande

AVETE DELLE DOMANDE?
SÌ, VOLEVO CHIEDERE,
PERCHÉ, DI NOTTE,
I DENTI FAN PIÙ MALE
CHE DI GIORNO?
EH?

Domande 2

AVETE DELLE DOMANDE?